

COMUNICAZIONI

D.G.E.



*Buon
Natale!*

dicembre 2018

Anno XXXV

NATALE DONO DI SPERANZA



**LA COMUNITA' DEL VIET NAM
AUGURA A TUTTE**



Allora Maria disse: “ Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto “

..... E il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi ;

Accogliamo la vita nuova che Gesù viene a portarci nella sua umiltà, nella sua povertà, spogliandosi della sua Divinità per farsi uno di noi.

Gesù è la Parola piena, definitiva, insuperabile che Dio rivolge a ciascuna di noi.

Accogliamo con gioia.

messaggio natalizio da Manila

Carissime Sorelle in Cristo,

Il Signore, fedele alla Sua Alleanza Eterna, la rinnova con noi ogni giorno nel mistero dell'Eucaristia. Ma ogni anno a Natale ci dà la gioia di celebrare il Suo Compleanno, per ricordare che e' divenuto Uomo come noi, si e' fatto uno di noi in tutto, eccetto il peccato, e che vuole continuare a restare con noi fino alla fine dei tempi.

Nel mistero dell'Incarnazione, tuttavia, l'Alleanza tra Dio e l'uomo ha raggiunto il culmine di tutta l'Opera divina: Dio ha assunto la nostra natura pur rimanendo Dio e Signore e tutto ciò perché ci ama infinitamente.

Quest'anno Egli viene in mezzo a noi in un tempo particolare per la storia della nostra Congregazione: la celebrazione del XIII Capitolo Generale Ordinario. Preghiamo intensamente perché, come Maria di Nazareth, umile e disponibile alla divina Volontà, possiamo accogliere il dono del mistero di Dio nella nostra vita personale e in quella di tutta la nostra famiglia religiosa.



Un affettuoso augurio per un Santo Natale e un Nuovo Anno ricco di grazie e di speranza vi giunga da tutte noi, suore e formande di Manila. La pace del Signore regni sempre nei vostri cuori!

La comunità di Manila

Carissime sorelle,

prendiamo esempio dai bambini



*e vediamo la nascita di
Gesù attraverso i loro*

occhi: meraviglia e stupore

e senso di essere infinitamente amati.

Le sorelle della comunità di Manapa

Come ricordo il Padre Fondatore

Ho avuto brevi contatti, ma interessanti, con Sua Eccellenza Monsignor Raffaello Delle Nocche, fondatore della nostra Congregazione.

Ero in collegio a Boiano (CB) dove frequentavo la “Scuola Magistrale di Metodo” presso le suore Discepolo di Gesù Eucaristico.

Un giorno la superiora, Sr Emilia Sollazzo, mi invitò a trascorrere le vacanze estive a Tricarico, a S. Chiara, dove c’erano tante ragazze. Era il paese dove era nata la loro Congregazione. Espresi il desiderio di andarci a mio padre, il quale acconsentì.

Venni a Tricarico, dove Sr Tarsicia guidava e curava più di 30 ragazze, aspiranti suore che mi accolsero con gioia. Quel pomeriggio andammo in terrazza dove cantarono questo canto, facendo il girotondo:

SORELLA. INTORNO A VOI SIAMO RIUNITE
PER FARVI TANTA FESTA IN QUESTO DI
E DIRVI LA GIOIA DEL NOSTRO CUORE
PENSANDO CHE STARETE SEMPRE QUI.
VI ASPETTAVAMO CON AMORE GRANDE.
PER POI VIVERE TUTTE IN UN SOL CUOR.
LA VERGIN SANTA SARÀ LA NOSTRA STELLA.
CHE CI GUIDERÀ E CHE C’INSEGNERÀ
LA STRADA LUMINOSA CHE CONDUCE A SANTITÀ’.
E’ BELLO AMARE. E’ BELLO AMARE!
E’ BELLO DARE TUTTO AL SIGNOR.

Rimasi a lungo a riflettere sul significato di quel canto:

“E’ bello amare. E’ bello dare tutto al Signor!”. Avevo 17 anni.

Venimmo poi a S. Antonio; c’era Madre Maria che mi accolse con un tenero sorriso... Era il 12 settembre, giorno del suo onomastico. C’era festa, gioia, allegria, canti e anche l’adorazione.

Alcuni giorni dopo mi invitarono ad andare dal nostro Vescovo, Monsignor Raffaello Delle Nocche. Arrivai all’episcopio e lo trovai seduto tra la cappella e il salotto. Mi inginocchiai. Gli parlai della mia età, della mia provenienza, ecc... mi confessai. Tra l’altro gli riferii il mio nuovo desiderio di farmi suora. Mi Chiese:” Perché?” Gli risposi: “Per essere più vicino a Gesù”. Non proferì parola, ma, mostrando soddisfazione, pose la sua mano sulla mia, che era posta sull’inginocchiatoio.

Da allora, ritornai a scuola a Boiano, ma col colletto da aspirante! Gli scrissi alcune volte e lui mi rispose sempre con interessanti piccoli biglietti, pur avendo tanti impegni, tanto lavoro, quale responsabile della Diocesi, della Congregazione, della società.

Continuai a studiare. Una volta diplomata, entrai in noviziato a Marano di Napoli. Purtroppo, il giorno della mia professione quando divenni anch’io suora Discepolo di Gesù Eucaristico, lui non c’era, perché era in America.



Dopo un breve periodo trascorso a S. Chiara , fui destinata ai Granili per sostituire una consorella insegnante che si era ammalata. Ebbi una classe di 43 bambini di seconda elementare.

Un giorno arrivò Monsignore. Approfittai per dirgli che mi ero molto affezionata a Sr Placida, la sagrestana. Mi disse: “Un uccello, finché resta legato ad un filo, anche se è di cotone, non può volare”. Non l’ho mai dimenticato!

Tornai a S. Chiara, dove continuai gli studi. Mi diplomai all’Istituto Magistrale.

Appena diplomata, la superiora Sr Maria Antonietta mi mandò in colonia a Fonti, quale direttrice.

Lì c’erano 90 bambini con 5 signorine vigilatrici e un giovane Sacerdote come cappellano. Terminato il primo turno, che era di un mese, venni a Tricarico e andai da Monsignore. Egli mi chiese se il Sacerdote, ordinato da poco, rispettava le vigilatrici, se le osservava, se si intratteneva a lungo con loro. Gli dissi sinceramente: “No; piuttosto guarda me, mi segue con interesse, qualche sera ci intratteniamo e chiacchieriamo insieme”. Lui mi guardò, non disse parola, ma il giorno seguente fui cambiata da direttrice.

In seguito ebbi come destinazione Lecce, quale suora insegnante.

Il 6 agosto tornai a Tricarico per emettere i voti perpetui. Gli scrissi che temevo di impegnarmi per tutta la vita. Mi rispose dicendomi di chiedere di procrastinare quel giorno. Dovette certamente pregare per me, per la mia decisione da prendere. Fui felice di consacrarmi al Signore per sempre.

Per il giorno della festa venne anche mio padre, malgrado i suoi 66 anni di età.

Il pomeriggio andai da Monsignore, ma lui era molto sofferente, già malato. Mi inginocchiai, ma lui, in quel momento, fu preso da un dolore lancinante! Lo salutai, lasciandolo subito.

Lo rividi solo dopo il decesso. Partecipai ai suoi funerali.

Suor Jolanda Ricciardiello

lettera da Wailili

Carissime sorelle, innanzitutto inviamo i nostri auguri di pace, di gioia e serenità per il prossimo Santo Natale. Ci scusiamo per il nostro silenzio di quasi tutto l’anno. Purtroppo il 2018 è stato per noi un po’ turbolento: il Signore ci ha messo alla prova per vedere se sappiamo amarlo e vivere da vere Discepolo e grazie a Lui siamo riuscite a superare ogni cosa, compresi i problemi di salute. Cominciando da me che dal mese di febbraio ho un’infezione per tutto il corpo a causa di un insetto che mi ha punzecchiato una gamba, iniettandomi il suo veleno. Dopo poche ore ho avuto una febbre quasi a 40. Quella puntura mi ha scombussolata fisicamente e moralmente. Sono stata portata al pronto soccorso e curata con antibiotici, ma il gonfiore e bruciore aumentava sempre più. Allora Suor Mariangela, che si trovava da noi per rinnovare il passaporto, ha telefonato alla nostra bravissima dottoressa Suor Giovanna e le ha descritto la situazione. La sorella dall’Italia ha capito subito il problema e ci ha detto di utilizzare subito il cortisone, che era l’unico rimedio per fermare l’infezione. Qui però non si trova, ma il bravissimo dottore africano che vive qui da molti anni, lo ha fatto arrivare urgentemente da un’altra nazione. Solo così ho cominciato a star meglio, ma non sono ancora perfettamente guarita. Comunque non mi sono fermata e non mi sono arresa...vado avanti per vivere la mia consacrazione all’Eucaristia e servire i fratelli che soffrono più di me... Tutte sapete il problema della nostra cara Suor Maria Fatima, tanto cara per la nostra comunità, manca tanto non solo a noi ma a tutta la popolazione di Wailili dove ha lavorato per 5 o 6 anni ed è stata amata e rispettata per la sua disponibilità e l’amore per i più poveri, ancora ne parlano e l’aspettano con gioia.

Nonostante tutto portiamo avanti la nostra missione, le opere e la nostra piccola comunità religiosa, aiutandoci scambievolmente da vere sorelle, pregando insieme al popolo, che non ci lascia sole ai piedi di Gesù Sacramentato. Lo esponiamo tutte le domeniche per un'ora di adorazione prima della Santa Messa. Questo ci dà forza e gioia di continuare ed essere sempre più disponibili ai loro bisogni.

In questi giorni stiamo preparando il Santo Natale con i piccoli e i grandi per festeggiare la nascita del nostro Redentore Gesù. Auguriamo tutte insieme a voi tutte un Santo Natale di pace, amore e fraternità. Preghiamo per il lavoro che state facendo per il Capitolo Generale, perché il Signore vi dia tanta gioia, affinché la nostra Congregazione possa continuare ad amare sempre di più l'Eucaristia e a farla conoscere in ogni angolo della terra, come diceva il nostro amato Padre Fondatore. Vi siamo vicine. Un abbraccio a tutte e BUON NATALE!!!!!!



l'8 Dicembre 2018, giorno indimenticabile nella nostra vita



Carissime sorelle sparse nel mondo

Abbiamo la gioia di condividere con voi come abbiamo vissuto la festa della nostra professione. Prima di tutto ringraziamo il Signore che ci ha scelte per essere le sue spose per tutta l'eternità. Siamo convinte che la nostra vocazione è un grande dono che il Signore ci ha fatto. Il cammino di formazione che abbiamo fatto è stato una grande attesa di vedere quel giorno del nostro incontro con il Signore, gli esercizi spirituali, che abbiamo fatto nel mese di Ottobre, ci hanno aiutato a pensare bene sulla nostra vocazione. Il tema era «Discepola ed apostola». Il sacerdote Salesiano ci ha aiutato molto a riflettere su questo tema usando i Trattenimenti Spirituali del nostro Padre fondatore, le nostre costituzioni ed i diversi documenti della Chiesa, soprattutto quelli che sono usciti dopo il Concilio Vaticano Secondo, ci ha spiegato come deve essere una vera e gioiosa discepola di Gesù, il sacerdote ci ha detto che la nostra testimonianza dipenderà di come e quanto ci avvicineremo al Maestro Eucaristico.

Con tanto entusiasmo abbiamo concluso gli esercizi per prepararci poi alla professione.

Tre giorni prima della professione sono stati giorni di silenzio e di calma, abbiamo trovato il tempo di pensare ancora sulla nostra scelta prima di dire Sì al Signore. Vedevamo le ore passare. È arrivato il 7, la veglia della nostra professione. C'è stata una bella serata della benedizione dell'abito religioso, abbiamo cominciato a sentire una gioia immensa perché il giorno della professione era ormai giunto. Il giorno otto è stato una giornata benedetta dal Signore con la pioggia, la nostra gioia cresceva ogni minuto ma avevamo anche la preoccupazione perché la

pioggia era molto forte e i nostri parenti dovevano fare lunghi viaggi per arrivare nella comunità di Kicukiro.

Siamo state accompagnate quindici minuti prima, ad uscire dal noviziato e andare nella comunità, dove dovevamo cominciare la processione con i sacerdoti, i nostri parenti e le suore.



I nostri parenti venivano ad abbracciarci e così abbiamo cominciato la processione, c'erano sei sacerdoti, alcuni delle nostre parrocchie di origine. La Celebrazione Eucaristica é stata presieduta dal Segretario della Nunziatura Apostolica in Rwanda. È stata una bellissima celebrazione con letture della festa dell'Immacolata concezione della Vergine Maria. Nell'Omelia il sacerdote ci ha spiegato che il Signore é stato Lui che ci ha scelte, non abbiamo

fatto niente per essere scelte dal Signore, é stato il suo progetto di amore per noi, quello che abbiamo fatto é di dire sì a quest'amore del Signore.

La nostra gioia era aumentata dal vedere tanta gente intorno a noi che cantava. Dopo l'omelia abbiamo fatto i voti e ricevuto i segni della appartenenza alla nostra Famiglia religiosa. É stata una bella giornata, tutte le persone sorridevano.



Dopo la Santa Messa siamo andate nella sala che era preparata per continuare la festa in un altro modo; le comunità hanno contribuito molto per rendere la festa più gioiosa.

Nella sala abbiamo ballato, cantato, mangiato ... Tutti erano contenti.

Grazie mille alla nostra Famiglia religiosa che ci ha accolte per

essere suoi membri, grazie ad ognuna delle sorelle che ha contribuito con la preghiera da vicino o da lontano. Ringraziamo molto la nostra comunità di Kicukiro che ci ha accompagnato durante il nostro cammino di formazione perché, possiamo arrivare alla nostra professione.

Il nostro grazie va soprattutto alla nostra Madre Generale, Madre Maria Giuseppina Leo, perché ci è stata vicina durante il nostro cammino di formazione con la sua preghiera e con affetto materno.

Grazie a voi, sorelle grandi che siete vicine o lontane, perché con le vostre preghiere ci siamo sentite sostenute nel nostro cammino di formazione.

Vi auguriamo tutti i beni che vengono dal Signore!

Approfittiamo di questa occasione per augurarvi **un Santo Natale 2018 e un felice Anno 2019.** Tantissimi auguri e grazie mille a tutte !

Suor Béatrice, Suor Dorotheé, Suor Marthe, Suor Odette e Suor Dancille

Messaggio di NATALE dal Brasile

Carissime Sorelle,

avviciniamoci al Natale del Signore nostro Gesù Cristo. È Natale suo ma lo è anche nostro. Perché? Perché per noi l'incarnazione del Verbo è la porta d'ingresso per una nuova nascita, inizio di una nuova vita arricchita di contenuto e significato.

Viviamo in una cultura che cerca in tutti i modi farci credere che le notizie buone non esistono più, che la speranza è un'illusione, un'utopia, che il bene sarà sempre vinto dal male, che non vale la pena tentare di nuotare contro la corrente



che ci trascina verso la morte, ecc... ecc... I profeti di sventura, come li nomina così bene San Giovanni XXIII ricordato da Papa Francesco, quasi quasi riescono a convincerci! Quasi quasi li lasciamo rubare la nostra speranza, la gioia del Vangelo.

Il Bambino che ci viene inviato da Dio è l'Emmanuele: Dio con noi! Lui stesso fatto carne per avvicinarsi alla nostra esistenza e difenderci da ogni realtà che girando intorno ha intenzione di sabotare il Suo Progetto di Salvezza per l'umanità.

Impariamo a dare fiducia a queste altre voci:

- all'annuncio dell'Angelo a Giuseppe: *“Egli salverà il suo popolo dai suoi peccati”* (Mt 1,21);

- al messaggio degli angeli ai pastori: *“Vi annuncio una grande gioia: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore”* (Lc 2,11);

- alla affermazione di Zaccaria: *“Il Signore ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo”* (Lc 1,69);

- E infine alla voce dello stesso Gesù: *“Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza”* (Gv 10,10).

Sorelle, se ci fermeremo ai messaggi di vita confermeremo che sono in maggior numero di quelli che ci vogliono convincere del contrario.

In questi ultimi giorni di Avvento lasciamo che l'incontro con Gesù Maestro nell'Eucaristia e nella Parola ci riempiano il cuore e facciano bruciare una fiamma così ardente di speranza che nessuna realtà sia capace di spegnere.

Con queste parole auguro, a nome di tutte le Discepoli presenti in Brasile, ad ognuna di noi Discepola e alla gente che ci avvicina nelle nostre varie comunità lì dove il Signore ci chiama a testimoniare il suo amore, un Santo Natale. Stringiamo nelle braccia la Salvezza Incarnata e condividiamola con i nostri fratelli nella missione.

Buon Natale! Buon Anno 2019.

Sr. Andrea dos Santos Lourenco e tutta la regione Brasile.

San Mauro Forte (MT), Recital di Natale: in scena anche i genitori.



ANNA GIAMMETTA — 17 DICEMBRE 2018



Un tempo si aspettavano impazienti gli ultimi giorni di scuola, prima delle vacanze di Natale, non solo per riposarsi un pochino da libri e levatacce mattutine ma soprattutto per cimentarsi nel “recital di Natale”.

Un classico che da anni riesce a mettere insieme intere famiglie. Mamme, papà, nonni, zii e parenti di ogni ramo, accomunati da un momento di tenerezza, oltre che didattico, che rende

orgogliosi i genitori e impegna i piccoli protagonisti, alle prese con copioni, poesie, canti e costumi di scena.



La rappresentazione della nascita di Gesù Bambino ha da sempre contribuito a creare la magia del Natale, arricchita dai canti degli angioletti, dei pastori, degli zampognari, il tutto documentato dalle macchine fotografiche e telecamere, quasi sempre gestite dai papà.

Quest'anno, però, all'Istituto paritario **Suore Discepolo di Gesù Eucaristico di San Mauro Forte**, le suore/maestre hanno voluto invertire il paradigma. E così **Suor Maria Migliaccio** (la superiora), **Suor Nunzia** e **Suor Maria Lieu**, hanno deciso di "scritturare" anche i genitori dei piccoli alunni e di proporre un recital dal

"La scuola deve camminare di pari passo con le famiglie, ci dice con voce decisa la superiora, ed è per questo che abbiamo deciso di coinvolgere anche i genitori in un momento così importante per i propri bambini. Dopo i primi momenti di titubanza sono arrivati, dopo una riunione, i consensi dei genitori. E dopo i primi "sì" è arrivato anche il loro entusiasmo, l'impegno costante e la loro disponibilità non solo nel recitare ma anche a preparare costumi e scenografie". Segno dei tempi che cambiano.



I piccoli alunni iscritti alla scuola delle Discepolo di Gesù Eucaristico sono solo quattordici. Un numero microscopico, quasi insignificante per le grandi città, ma che diventa enorme in un piccolo centro come San Mauro Forte ad alto tasso di spopolamento giovanile. Coinvolgere quattordici famiglie, abbattere le loro reticenze, creare un clima positivo e di entusiasmo,

motivare i genitori tanto da riuscire a trovare il tempo dopo il lavoro da dedicare alle prove dello spettacolo, davvero ha un grande valore. Il recital è andato in scena domenica **16 dicembre alle ore 18,00** presso la chiesa di **San Rocco**, sotto l'occhio vigile di tutta la comunità che ha partecipato emozionata. Un successo annunciato.

Ai piccoli alunni l'onore di aprire lo spettacolo con un canto d'inizio e concluderlo con un ballo finale. Ai genitori, tutta la scena centrale e il compito di rinnovare, attraverso una rappresentazione, la nascita di un Bambinello venuto al mondo oltre duemila anni fa, sceso sulla Terra per incarnare il miracolo della vita. A tal proposito una curiosità. Ad impersonare Maria e Giuseppe, una giovane coppia che da circa 20 giorni ha avuto un secondogenito, il piccolo **Pietro**. Un segno di speranza per un paese, come dicevamo prima, contraddistinto dal segno meno riguardo al numero di nascite.



Tornando al recital, invece, oltre che un successo per i bambini, i genitori, per le suore ed i volontari che hanno contribuito alla realizzazione, anche un successo di partecipazione per la comunità sanmaurese che si è lasciata avvolgere dalla magia del Natale. Quell'atmosfera che ha la capacità di far ritornar bambini e di gioire e meravigliarsi davanti alle piccole cose.

E se vi state chiedendo chi ha fatto foto e video, dal momento che i papà erano impegnati, beh, naturalmente i nonni. Una generazione ormai 2.0 diventata negli ultimi anni espertissima di face book e whatsapp. Anche questo il segno dei tempi che cambiano.

“Magister Adest

Et vocat nos”

Carissime sorelle,

noi della comunità di Santana vogliamo condividere un poco della nostra esperienza di missione.

La nostra comunità si trova nella regione Amazzonica sulla riva sinistra del fiume Amazzon.

É una isola bagnata da diversi fiumi il più importante é l’Amazzon; quindi stiamo in mezzo o meglio praticamente nel cuore dell’Amazzonia. E come in tutto il territorio brasiliano il popolo é mescolato con una predominanza indigena; la maggioranza è di cattolici, ma con aspetti culturali molto forti.

Il loro cibo di base è il pesce e açaí. Açaí é un frutto di questa regione.

L’economia passa attraverso il porto, dove attraccano le navi con varie merci e portano anche materie prime amazzoniche in luoghi diversi. Ma ciò che porta lo sviluppo porta anche il danno perché a causa della povertà molte bambine e ragazzini vengono portati su queste navi e sono sessualmente esplorati e alcuni sono addirittura trafficati. E così Dio ci offre la missione di curare le ragazze che soffrono di questi abusi. Il nome della nostra opera è

“Casa di accoglienza “Marcello Candia”
(popolarmente conosciuta come Casa Betania).

Oggi abbiamo 22 adolescenti che abitano da noi, a volte vengono come ribelli con Dio perché non si sentono amati da chi non ha evitato la loro sofferenza. E gradualmente nella convivenza e nel contatto con noi piano piano capiscono che Dio li ama davvero perché li affida a noi per guarire i loro traumi e le loro pene.



Momento di raccontare le storie: la loro partecipazione è sempre sorprendente!

E così possiamo dirvi che la nostra missione è un regalo di Dio, non soltanto per noi che stiamo qui, ma per tutta la nostra famiglia religiosa, poiché dove c’è una discepola che lavora con amore, sta tutta la Congregazione. La preghiera tra di noi ci sostiene ogni giorno nelle difficoltà e anche nella gioia e nella realizzazione della nostra missione.



noi.

Che il nostro venerato e amato Raffaello Delle Nocche interceda per noi in modo che possiamo essere fedeli alla nostra vocazione eucaristica.

Nel prossimo mese divideremo le storie e le esperienze
Una passeggiata nel fiume Amazzon delle ragazze curate da

Con gratitudine vi salutiamo con affetto.

Sr. Rosane Sr. Marselina e Sr. Hermelinda



Pranzo con açai, questo cibo nero



La visita della Madre!

L'augurio della Madre e delle Consigliere

S. Natale 2018

Il Verbo si è fatto carne!

Dio è con noi e condivide la fatica della nostra ricerca, la fragilità della nostra condizione umana.

Dio è con noi e ci dice che con Lui è possibile camminare sulle strade della storia con fiducia e speranza.

Insieme portiamo la gioia della sua nascita a tutti.

Auguri carissimi



In nome di Maria, Giuseppe e Dio

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Il signor **Joseph Ta Chi Thuc**, padre della novizia vietnamita **Teresa To Thi Uyen**, il 18 novembre 2018, dal Vietnam;

La signora **Conrada Taladoc**, mamma di **Suor Juliet Taladoc Rimando**, il 22 novembre 2018, dalle Filippine.



Le nostre preghiere si elevino per ottenere la luce della gioia eterna ai cari defunti e il conforto della fede e della speranza ai loro familiari.

“Se siamo stati totalmente uniti a Lui in una morte simile alla sua, lo saremo anche in una risurrezione simile alla sua. (Rm. 6,5)